

Comunicazioni a cura della Presidenza Diocesana di Azione Cattolica Italiana  
[www.azionecattolicagaeta.it](http://www.azionecattolicagaeta.it)

## Un Bambino è nato per noi!

Carissimi amici, ci sono alcuni momenti, nella vita di ciascuno, che restano indelebili nel cuore e nella mente e ai quali si ritorna volentieri con il pensiero, perché hanno segnato una tappa importante per il proprio vissuto.

Spesso, la memoria mi riconduce ad un incontro di Azione Cattolica cui ho partecipato da ragazza. Si affrontava il tema della cura della persona, sottolineando come questa attenzione fosse una costante fondamentale dell'associazione. In quell'occasione, il Presidente Diocesano, Prof. Paolo Grossi, volendo indicare la radice da cui deriva questa centralità, citò lo scrittore indiano Tagore "ogni bambino che nasce ci ricorda che Dio non è ancora stanco degli uomini". Nel tempo, con la sua carica di ottimismo e di speranza, quella frase ha contribuito a motivare e sostenere il mio cammino di fede: ogni uomo, da sempre, è nel cuore di Dio.

A distanza di tempo, quando ciascuno dei miei tre figli ha visto la luce, la stessa frase è riaffiorata sulle mie labbra come un *amen*, a suggellare la preghiera di lode e di ringraziamento, per il meraviglioso dono ricevuto: la possibilità di cooperare all'azione creatrice di Dio mediante la quale Egli dona carne all'amore umano; la gioia grande per quei "capolavoro" che mi venivano affidati, vite da accogliere, custodire, promuovere sempre.

La considerazione di Tagore, puntuale, mi torna in mente ogni volta che celebriamo il Natale del Signore. "Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio" (Is 9, 5) "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia." (Lc 2, 10-12). Nella gioia del Natale di Gesù si esprime

tutta la nostra umana consapevolezza di "stare nel cuore di Dio" come creature amate, preziose, importanti. Quel bambino in fasce evocato dalla Scrittura è la Sua

Parola fatta carne, il Suo Sorriso di tenerezza e di salvezza per l'umanità intera. Il Verbo di Dio fatto carne, seppure con sfumature diverse,

esprime lo stesso messaggio di amore che troviamo, in tutta la sua compiutezza, nel Kérigma Pasquale. Celebrare il Natale, allora, significa dire con la propria vita che Dio non si stancherà mai dell'uomo e continuerà ad amarlo "sino alla fine".

Adulti, giovani e ragazzi di AC siamo chiamati, in quanto cristiani, ad annunciare questa meravigliosa certezza, a testimoniare la nostra appartenenza al Signore della Vita e della

Speranza accogliendo e rispettando la vita di ogni persona e contribuendo coraggiosamente a restituire dignità in tutte quelle circostanze in cui le viene negata. Non c'è bisogno di andare lontano. A partire dagli ambienti che frequentiamo ogni giorno e da situazioni concrete di bisogno, possiamo operare perché ogni persona sperimenti l'Amore di Dio attraverso noi. Penso al mondo della scuola e dell'università, alla realtà del lavoro e della politica, alle fragilità dei legami familiari e alle situazioni di solitudine, di emarginazione, di malattia. In un tempo in cui sembra abbiano preso il sopravvento sentimenti di sfiducia verso le

istituzioni, verso la possibilità di una società più giusta e a misura d'uomo, proviamo a mettere sempre la persona al centro del nostro agire: proviamo ad ascoltare e a dare voce alle istanze di chi cammina accanto a noi e, per vari motivi, non ha voce; adoperiamoci perché l'uomo sia sempre il fine e mai un mezzo dell'azione sociale.

La nascita del Santo Bambino ricordi a tutti noi l'infinita pazienza di Dio. La gioia che deriva da questa certezza ci apra all'accoglienza, ci predisponga alla tolleranza, ci faccia apprezzare la bellezza e la ricchezza delle diversità, ci educi al rispetto dei tempi di crescita di ogni persona, allontani da noi la tentazione di "gestire" l'altro, ci doni uno sguardo di tenerezza sulla storia.

Vi abbraccio forte e auguro un buon Natale del Signore a voi e alle vostre famiglie!

Mariarosaria Colozzo  
Presidente diocesano



**Gli auguri  
dell'Arcivescovo  
Mons. Fabio Bernardo D'Onorio  
all'ACR**



A voi tutti acierrini  
 l'augurio che passiate vivere  
 in pienezza il Natale di Gesù  
 per essere sempre veri testimoni.  
 Con affetto + Fabio Bernardo  
 Arcivescovo

## Gli ACRrini incontrano l'Arcivescovo per gli auguri di Natale

Anche quest'anno, una rappresentanza di acierrini incontrerà il nostro Arcivescovo, Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, per i tradizionali auguri di Natale.

Saranno i ragazzi della **Parrocchia Buon Pastore di Penitro**, accompagnati dal Presidente, dal Parroco e dagli Educatori, a ricevere dalle mani del Vescovo la lettera di auguri da far arrivare a tutti i loro coetanei e alle rispettive famiglie, **Giovedì 15 dicembre alle ore 16.00**, presso Villa Teresa a Formia.

### **Più forte della morte è l'amore!**

Ad un anno dal suo ritorno tra le braccia amorevoli di Dio Padre, ricordiamo il nostro caro

**Marco Maddalena**, della Parrocchia dei SS. Lorenzo e Giovanni B. di Formia, Consigliere Diocesano per il Settore Giovani.

La nostra preghiera per lui, ne siamo sicuri, si unisce a quella sua per tutti noi.

## **Giornata di Spiritualità e di Formazione**

per  
**Consiglio Diocesano, Membri di équipe,  
 Presidenti Parrocchiali**

**18 dicembre 2011**  
**Istituto "Ancelle del Sacro Cuore" - Sessa Aurunca**

Mattino:

**Ritiro e Celebrazine Eucaristica**

Pomeriggio:

**AC e Chiesa Locale.**

**Il contributo dell'Associazione nelle assemblee sinodali.**

Confronto con **Ugo Tomassi**

(già *Presidente diocesano*  
 ed *Incaricato Regionale per il Settore Adulti*)



# Con occhi nuovi dentro la storia

*Laici di AC per la vita del Paese.*

## Assemblea Diocesana

Domenica 29 Gennaio 2012

Aula Magna Liceo "L. B. Alberti" - Minturno

Relatore

Prof. **Franco Miano**

Presidente Nazionale

### PROGRAMMA

Ore 8.30 - Accoglienza

Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica  
presieduta da **Sua Ecc. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio**

Ore 10.00 - Break

Ore 10.30 - Inizio lavori assembleari

Ore 11.00 - Relazione

Ore 12.00 - Dibattito

Ore 12.45 - Conclusioni



## Percorso in preparazione all'Assemblea diocesana

Le associazioni parrocchiali dedicheranno almeno una riunione del consiglio parrocchiale e dei gruppi per prepararsi all'assemblea, a partire dal materiale predisposto dal Consiglio Diocesano.

Il lavoro scaturito dal confronto e dall'approfondimento nei gruppi e nel consiglio parrocchiale verrà sintetizzato su di un cartellone (50x70) da far pervenire alla segreteria diocesana nel primo mattino del 29 gennaio per consentire l'allestimento di una mostra sul tema dell'assemblea.

Per rendere più ricco e coinvolgente il momento assembleare, invitiamo i consigli parrocchiali ad inviare alla presidenza diocesana considerazioni, dubbi e domande, in modo da predisporre interventi *ad hoc* durante il dibattito assembleare.

## FESTAINSIEME 2012

Dopo due anni di assenza torna l'appuntamento dedicato ai giovani della Diocesi di Gaeta...torna la

### FESTAINSIEME!

L'incontro è fissato per la metà di **gennaio** e per l'esattezza il giorno **14 a Scauri**.

Come negli anni scorsi, insieme a noi ci sarà la **Pastorale Giovanile** ma non solo!

Infatti quest'anno al nostro fianco ci sarà anche l'**Associazione Bachelet**, con cui l'AC ha intrapreso, già da ottobre, un percorso di alfabetizzazione socio-politica. La **FESTAINSIEME** rientra in questo percorso, infatti l'argomento che tratteremo sarà legato al tema della cittadinanza attiva e all'importanza di ridare valore alla politica vera, per poi proseguire con un momento di festa, divertimento e allegria! Per ulteriori notizie consultate nei prossimi giorni la nostra pagina sul sito diocesano o contattateci all'indirizzo:

[giovani@azionecattolicagaeta.it](mailto:giovani@azionecattolicagaeta.it)

*"Ecco la attirerò a me, la condurrò nel deserto  
e parlerò al suo cuore."*

Osea 2,16

## ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI E GIOVANISSIMI

*"Bisogna sempre più risparmiare le parole inutili per poter trovare quelle poche che ci sono necessarie; e questa nuova forma d'espressione deve maturare nel silenzio."*

Etty Hillesum

La forza della preghiera non sta nelle parole. Le parole sono un grande inganno perché ci persuadono di aver raggiunto la verità distraendoci dal cercare.

Una delle grandi illusioni di noi uomini è che possiamo raggiungere l'essenza delle cose attraverso le parole. Le parole curano, ma il silenzio compie qualcosa di più, fa risvegliare ciò che dorme in ognuno di noi e riallaccia rapporti con la nostra identità più profonda e autentica.

Quale occasione migliore degli esercizi spirituali, per vivere tutto ciò?

Vi aspettiamo

dal **2 al 5 gennaio 2012**

**Santuario della Madonna della Rocca - Fondi**

con **don Enrico Scaccia**

*Assistente Unitario di AC della diocesi di Latina-Terracina-Sezze -Priverno*

Per le prenotazioni puoi inviare una mail a [giovani@azionecattolicagaeta.it](mailto:giovani@azionecattolicagaeta.it)  
e/o contattare direttamente **Francesco Carroccia** al **320/4275780**

**entro e non oltre il 30 dicembre 2011.**

*La quota di partecipazione è di € 60,00.*

# Incontri di formazione per responsabili

nell'ambito del percorso

“Alla scuola di Abramo”, “Alla scuola di S. Giovanni”, “Alla scuola di San Paolo”

Abramo, San Giovanni e San Paolo, sono le figure della Scrittura individuate dal Consiglio Diocesano per denominare i percorsi differenziati, opportunamente rivolti ai soci e/o ai responsabili, al fine di promuovere la formazione permanente dei laici di AC, oltre che la conoscenza dell’Azione Cattolica e delle sue dinamiche associative, a partire dalle reali esigenze dei destinatari (“Abramo”: prima esperienza, “S. Giovanni”: seconda esperienza, “San Paolo”: Presidenti, Unitari, Resp. Diocesani).

Accanto ai diversi momenti di formazione per responsabili e soci, il Consiglio Diocesano propone due appuntamenti indirizzati ai Responsabili Associativi ed Educativi (Presidenti, Segretari Amministratori, Educatori ed Animatori) che sono stati chiamati ad accompagnare le associazioni parrocchiali e i gruppi in questo triennio. I due incontri, dedicati all’approfondimento dell’interiorità, come dimensione da apprezzare, custodire, vivere in prima persona, per poterla suscitare e promuovere in coloro che sono stati affidati alla nostra cura dalla Comunità Cristiana e dall’Associazione.

## Un colloquio desiderato

Custodire l'interiorità per sostenere la ricerca di Dio

Domenica 20 novembre 2011  
Parrocchia S. Paolo Apostolo - Gaeta

## Un colloquio realizzato

Vivere l'interiorità per accrescere la fiducia in Dio

Domenica 18 marzo 2012 - ore 16,00  
Parrocchia S. Paolo Apostolo - Fondi

Il primo dei due appuntamenti dedicati all’interiorità ha visto una folta partecipazione di responsabili associativi ed educativi che, con l’entusiasmo di sempre, hanno pregato, approfondito condiviso. Nella prima parte dell’incontro, dopo il momento di preghiera e l’indirizzo di saluto del parroco don Stefano Castaldi, il nostro assistente unitario don Antonio Guglietta ha offerto strumenti e spunti di riflessione per comprendere cosa intendiamo quando parliamo di interiorità (relazione sul sito [www.azionecattolica.gaeta.it](http://www.azionecattolica.gaeta.it)).

Nella seconda parte, i settori e l’acr hanno approfondito questa dimensione nella prospettiva educativa, evidenziando i passaggi fondamentali per far maturare sotto questo aspetto i nostri soci e simpatizzanti. Le figure unitarie, guidate dai consiglieri unitari e riunite per coordinamenti zonali, hanno iniziato ad individuare alcune modalità di collaborazione tra parrocchie vicine, per promuovere ovunque la vitalità dell’associazione e sostenersi ed incoraggiarsi reciprocamente.

## Intervista doppia sull’interiorità

*Come si fa a testimoniare la propria interiorità? Rimanendo fedeli a ciò che si vive. È questo il primo pensiero che mi è venuto in mente quando mi è stato chiesto di confrontarmi con voi su silenzio, ascolto, preghiera e discernimento. Ho trascorso le giornate che precedevano l’incontro a cogliere tutto ciò che potesse ricollegarsi a queste parole. Volevo che le mie impressioni fossero impregnate di vissuto quotidiano e lasciassero trapassare il mio vivere la Fraternità del Monastero San Magno. Fare con voi un vero e proprio punto della strada di un cammino che potrei riassumere con un semplice motto: incontrare Dio e accogliere l’uomo!*

*E poi l’incontro con Rossella: la timidezza di chi sa di poter sembrare una voce fuori dal coro, la delicatezza di chi sa trasmettere le proprie emozioni con attenzione, la dolcezza di chi ha un cuore che sa ascoltare.*

*Non è facile capire cosa si lascia a chi ascolta un’esperienza, magari lontana da ciò che vive ogni giorno. Tuttavia mi piace*

*immaginare il nostro incontro come una sosta, con lo zaino sulle spalle ancor più pieno, e con la strada che si chiarisce sempre più percorrendola.*

*Emanuele*

Ogni esperienza nuova desta sempre qualche paura in chi si appresta ad intraprenderla e ciò non dipende dalla grandezza dell’impresa che siamo chiamati ad affrontare...ma dalla piccolezza che noi riteniamo di avere davanti all’ignoto.

Parlare davanti ad un pubblico di sconosciuti della mia vita interiore era sicuramente un’esperienza nuova per me, ed è stata accompagnata da tutte le paure del caso.

Non capita spesso di fornire ad estranei le chiavi d’interpretazioni del proprio pensiero; la maggior parte di noi affronta la propria interiorità con se stesso o con chi gli è più prossimo, un amico, un confidente, un familiare, e non sempre con la certezza di essere capito. Il giudizio degli altri ha un peso sulla nostra vita; una persona che non siamo

noi, per quanto vicina ci possa essere, potrà immedesimarsi fino ad un certo punto nella nostra vita ma non riuscirà mai a cogliere in pieno tutte le sfumature che ci possono portare ad agire in un certo modo.

Figuriamoci aprirsi davanti a un gruppo di persone mai viste prima, ognuna con la proprie opinioni e i propri metri di giudizio, quanto possa essere destabilizzante per chi non è abituato a questo tipo di confronto e, naturalmente, si chiede quanto ciò che dirà potrà essere utile a chi è chiamato ad ascoltarlo.

Ma l’Ascolto, in Silenzio, può essere utile al Discernimento forse più della Preghiera. Scusate il gioco di parole, ma sono proprio questi i quattro punti affrontati durante il dibattito, o meglio “l’intervista doppia”, sul tema dell’Interiorità, che mi ha vista coinvolta in prima persona con Emanuele, un ragazzo con uno stile di vita totalmente differente dal mio, e mai incontrato prima.

Siamo stati infatti chiamati a parlare di noi stessi, ovvero del nostro mondo interiore, rispondendo a delle domande sul modo in

cui interpretiamo il silenzio, ci predisponiamo ad ascoltare, preghiamo e ci riteniamo in grado di discernere. Con molta sorpresa le risposte date da entrambi non solo sono state diverse, ma per certi versi, diametralmente opposte e credo sia stato proprio questo l'aspetto più interessante del nostro incontro.

L'intervista è partita in maniera un po' impacciata, almeno da parte mia, dal momento che risulta difficile ostentare sicurezza quando non si è soliti parlare in pubblico e la timidezza può giocare brutti scherzi anche solo nell'organizzazione delle idee, prima ancora della fuoriuscita delle parole. Si ha l'impressione di avere davanti quasi un esercito nemico che aspetta che tu faccia la prima mossa per dare il via alla battaglia, una battaglia che in realtà non è con gli altri ma con se stessi, in cui ci è richiesto di tirar fuori il coraggio per esporci in prima persona e in un'atmosfera che non ci è familiare. Ovviamente la metafora è un po' estremizzata, ma può ben rendere l'idea della difficoltà da me provata all'inizio del dibattito.

Comunque se ho accettato di parteciparvi è stato anche per questo, è solo affrontando le proprie debolezze che si può tentare di superarle e in effetti più parlavo e più mi rendevo conto di prendere confidenza con l'ambiente che mi circondava, abbattendo parte dei limiti che la paura mi poneva all'inizio. Il risultato devo dire che è stato umanamente molto gratificante.

L'intervista ha permesso infatti un confronto tanto più bello proprio perché umano, perché non costruito, perché le insicurezze, i dubbi, le imperfezioni, i diversi punti di vista, hanno dato il via a spunti di riflessione sinceri, che forse non hanno scardinano i nostri dogmi, ma ci hanno messo comunque in condizione di porci delle domande su chi considera la vita in maniera diversa da noi.

La conoscenza di ciò che è diverso penso sia sempre un grande arricchimento, un qualcosa di costruttivo per la nostra personalità, che ci insegna ad essere tolleranti nei confronti di chi non condivide le nostre stesse idee, ponendoci davanti al fatto che nel mondo c'è abbastanza spazio per ogni forma di interpretazione della realtà (cosa della quale difficilmente possiamo renderci conto frequentando solo persone che la pensano come noi).

Penso ad esempio che ciò che abbia colpito di più gli ascoltatori di Azione Cattolica che avevo davanti, e il mio interlocutore nell'intervista doppia, sia stato il fatto che io non sia credente, che anch'io mi metta costantemente alla prova con il silenzio, l'ascolto, etc...per migliorare la mia natura

di uomo, ma che il mio tipo di rapporto con questi aspetti dell'interiorità sia totalmente diverso dal loro, proprio perché partiamo da una base diversa; il che non vuol dire che mio tipo d'approccio alla vita sia migliore del loro, o viceversa, ma che entrambi hanno ragione d'esistere, che entrambi meritano pari rispetto nella loro diversità.

Ci sono infatti interrogativi, necessità e dubbi sul mondo e sul rapporto con le altre persone che sono comuni a tutti gli uomini, diversa è solo la risposta che ognuno di noi ritiene di poter dare a queste domande, una diversità preziosa all'uomo per andare avanti, che gli consente di progredire attraverso il dialogo e non appiattirsi su un'unica idea dominante.

Ritengo che quest'esperienza sia stata utile su diversi piani, a partire da quello personale e tutto contingente che mi ha permesso di vincere in parte una mia insicurezza e dal rapporto umano con una persona coetanea che ha fatto scelte che a me non è mai capitato di compiere, come quella di trascorrere parte del tempo in un monastero, in solitudine, in silenzio e a contatto con la natura e che non escludo di poter compiere un giorno anche grazie alla curiosità scaturita dal suo racconto.

Sul piano generale e universale invece penso vada considerata l'importanza di questo tipo di confronti, del dialogo con chi non

siamo soliti frequentare e della tolleranza e del rispetto che è necessario avere verso il mondo interiore degli altri, ossia verso parte più intima e meno conoscibile di ciascun uomo che spesso resta un mistero e un luogo di continua ricerca per ognuno di noi. Infine va sottolineato l'importante ruolo del pubblico che ha solo ascoltato. Perché ascoltare in silenzio, contrariamente a ciò che si può pensare, non vuol dire restare passivi e indifferenti a ciò che si ha davanti, anzi forse richiede uno sforzo in più che non ha meno valore di quello compiuto da chi è chiamato a parlare, ad esempio perché l'attenzione nei confronti di chi ci sta parlando può spesso calare se le sue parole non sono particolarmente avvincenti, come d'altronde capita nella vita quando incontriamo qualcuno che avrebbe bisogno della nostra attenzione, ma presi da altri pensieri e da altre preoccupazioni, più o meno volontariamente, non riusciamo a dedicargli pienamente il nostro tempo.

Ad ogni modo, per trarre le conclusioni dell'intera giornata passata con questo gruppo, che ha fatto un passo verso la mia interiorità, anche solo prestandomi l'orecchio, posso dirmi contenta dell'esperienza fatta e spero sia stata, se non utile, quanto meno interessante per gli altri come lo è stata per me.

Rossella

## Le impressioni dei partecipanti

*Ascoltando i due giovani ci è venuta in mente una frase del film La tigre e la neve: "Ogni persona è un abisso, vengono le vertigini a guardarci dentro". Partecipare all'incontro è stato come fare un salto dentro noi stessi. I due testimoni (coraggiosissimi!!!), condividendo la loro interiorità, hanno rivelato tanti frammenti di verità in cui anche noi ci siamo riconosciuti. L'interiorità, quindi, è quell'esperienza intima, che, anziché isolarci dal resto del mondo, ci aiuta a costruire un ponte verso gli altri!*

Sofia e Francesco

Una delle prime sensazioni provate dopo l'incontro del 20 novembre a Gaeta è stata di forte arricchimento ma nello stesso tempo ho pensato come in alcuni momenti la Provvidenza e lo Spirito Santo ci mettono sul nostro cammino persone che, anche con la loro semplice testimonianza ci aiutano a riflettere su aspetti nascosti della nostra vita e molto vicini. Uno di questi aspetti è proprio il "silenzio", perché è una di quelle esperienze che ci pone di fronte a noi stessi, ai nostri pensieri, ai nostri senti-

menti, ma ugualmente di fronte ai nostri limiti e alle nostre debolezze.

Quello che più mi ha colpito è stata la testimonianza di Emanuele, che ha scelto di vivere per un periodo di tempo al monastero di San Magno, quasi sempre luogo di estremo silenzio; scelta dettata forse da un'esigenza interiore di riflessione sulla propria vita o su eventuali decisioni da prendere.

Mi ha colpito molto il suo coraggio di staccare da tutto, e fare del silenzio il suo "quasi" unico consigliere, prendendo consapevolezza di trovarsi ad affrontare anche le sue paure nascoste molto spesso dietro al frastuono della nostra quotidianità.

Ma è proprio dal silenzio che si maturano spesso grandi decisioni nella nostra vita, e si impara soprattutto ad ascoltare più se stessi e gli altri, perché è inevitabile che solo nel "silenzio si apre lo spazio per l'ascolto dell'altro e soprattutto della Parola di Dio". Emanuele ha testimoniato infatti che proprio attraverso questo silenzio che regna quasi sempre nel monastero, ha imparato ad ascoltare se stesso, gli altri, i semplici rumori della natura e ad avere un approccio diretto e più efficace con la pre-

ghiera, che alcune volte può essere solo abitudine ma poi può diventare elemento indispensabile della nostra vita.

Diversa invece la testimonianza di Rossella che si è definita atea e ha considerato il silenzio come un elemento quasi naturale nella sua vita, in quanto caratterialmente timida e introversa ma ben disposta all'ascolto soprattutto delle persone anziane. Ciò che maggiormente mi ha colpito della sua testimonianza è aver sentito come, a differenza di Emanuele, lei ad un certo punto della sua vita prima pienamente immersa nelle attività della parrocchia, abbia iniziato un processo di allontanamento molto difficile, dovendo disabituarsi a tutto ciò che fino a quel momento era stato per lei importante, tra queste anche la preghiera.

Mi sono chiesta allora come possiamo vivere in un continuo frastuono, ascoltando tante parole a volte anche futili e banali e non considerare invece il silenzio, l'ascolto e la preghiera fulcro della nostra vita?

Una delle cose che ultimamente ripeto a me stessa e agli altri parlando del silenzio e che **“è più facile parlare che stare in silenzio”**... ma non sempre chi ci è vicino riesce a comprendere l'importanza di questa scelta e i vantaggi e doni che ne possiamo ricavare.

Alla luce di tutto questo, forse solo l'esercizio al discernimento può aiutarci a riconoscere l'importanza dell'azione di Dio nelle scelte della nostra vita.

Jessica

## CI STO DENTRO

### Incontro di formazione per gli educatori ACR sull'interiorità

*“Ci sto dentro” è il titolo del percorso formativo per tutti i responsabili educativi ed associativi dell'Azione Cattolica dei Ragazzi dell'Arcidiocesi di Gaeta, il cui primo incontro si è tenuto Domenica 20 Novembre presso la Parrocchia di S. Paolo Apostolo, Gaeta. Giovani e meno giovani chiamati al servizio dei più piccoli nelle proprie parrocchie, si sono messi in gioco e in ascolto per formarsi e poi “formare”. Dopo un momento di preghiera e una relazione di don Antonio Guglietta, nostro assistente unitario, i Responsabili ACR e gli educatori hanno visto un episodio dalla celebre serie “Esplorando il corpo umano” sull'interscambio tra ossigeno ed anidride carbonica nel processo della respirazione. Per alcuni un passo indietro negli anni, per altri una lezione di anatomia con un cartone animato, ma per tutti poi è diventato la metafora dell'interscambio tra un accierrino e il suo educatore. L'“aria”, ossia ciò che il bambino ha dentro, si scambia con ciò che è fuori (il contesto in cui vive, gli stimoli dati dalla famiglia, dagli educatori, ecc.), viene dunque “inspirata” e poi “espirata” come testimonianza. Alle prese con scenette, percorsi, costruzioni creative ed esempi pratici, gli educatori hanno riflettuto sull'interiorità del bambino intesa come risorse, talenti, limiti, impegni, pensieri, desideri e sentimenti, come suggerito dal progetto formativo “Sentieri di Speranza”. Come può un educatore rapportarsi a queste caratteristiche? E' uno degli interrogativi a cui essi hanno trovato risposta in questo incontro grazie ai suggerimenti dell'Equipe diocesana ACR. Il prossimo incontro di formazione riguarderà il tema dell'Interiorità intesa come Spiritualità dei ragazzi. Gli educatori sperimenteranno esempi e consigli pratici su come programmare, organizzare e far vivere momenti di preghiera, liturgie e celebrazione agli accierrini. Chissà cosa preparerà l'Equipe ACR Diocesana per il prossimo incontro?!...L'appuntamento è per Marzo 2012!*

L'Equipe Diocesana ACR

## Il desiderio dell' Assoluto... tra vizi e virtù

Domenica 27 novembre, tutto il settore adulti, accolto con gioia dalla comunità parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria di Formia, è “riuscito a concedersi” un pomeriggio di riflessione e di confronto sul desiderio dell'Assoluto, il desiderio che “ci fa verticali”. Il pomeriggio è iniziato con un momento di preghiera, guidato dall'assistente don Massimo Capodiferro, in cui siamo stati invitati a vegliare fino a quando le ombre della notte si diradano e risplende la luce del nuovo giorno e ad essere attenti, prendendoci cura dei germogli di vita e dei germogli di novità che è possibile scorgere ovunque.

Poi, guidati dal nostro caro don Alfredo Micalusi, assistente regionale, abbiamo cercato di guardare alla nostra interiorità per cercare di capire che cosa inquina il nostro cuore per poi inevitabilmente ripercuotersi nelle relazioni umane. Il cuore dell'uomo è luogo del discernimento, della coscienza, è roccia o farfalla, cioè può essere coerente come una roccia granitica o leggero come farfalla in quanto luogo della libertà. La coscienza umana resta quindi condizionata da tanti fattori, non è semplice come l'istinto animale o immediata come l'applicazione di un software. Tutto ciò è aggravato anche dal fatto che nel mondo esiste il peccato, il quale si manifesta attraverso strutture storiche obiettivamente peccaminose: per es. una certa impostazione dell'economia che costringe all'egoismo. Si tratta quindi di tendere al bene ideale, il massimo dei va-



lori, cercando il bene migliore possibile in una determinata situazione, in alternativa al nulla, al non impegno: si deve ricercare il maggior bene concretamente possibile oggi. Saranno i germi di bene che avremo seminato nella storia del mondo nella ricerca del bene comune, come ci ricorda la *Gaudium et spes* al n. 26.

Dopo il “dolcissimo” coffe-break offerto dall'associazione parrocchiale, nel momento laboratoriale abbiamo fatto l'identikit di alcuni vizi che inquinano il cuore dell'uomo, affiancati anche alle virtù che ne esaltano l'umanità. La serata è terminata alle 18.45 e tutti siamo ritornati nelle nostre famiglie certi di aver fatto la scelta giusta per questa domenica: prenderci cura della nostra interiorità!

N.B. visitando il sito [www.azionecattolicagaeta.it](http://www.azionecattolicagaeta.it) potrete trovare il materiale dei laboratori ed utilizzarlo nei gruppi!

Il settore adulti

# “Un alfabeto per la partecipazione. I principi della dottrina sociale della Chiesa”

In questi ultimi anni molte sono state le occasioni in cui ci siamo interrogati su diversi temi cruciali e d'attualità (la Costituzione, l'economia, l'impegno politico) e una delle ultime ci è stata data dalla riflessione tenuta nelle nostre parrocchie sulla terza parte dei Lineamenta sinodali su Testimonianza e carità: i nostri riferimenti di magistero, in ogni circostanza, sono stati sempre i pronunciamenti della Dottrina Sociale.

Ma cos'è questa Dottrina sociale? Quale sono i suoi principi ispiratori? Quali i contributi per l'impegno dei cristiani nei diversi ambiti di vita? E noi cristiani, impegnati nell'ACI o aderenti all'Associazione Bachelet, la conosciamo?

Con questi interrogativi abbiamo iniziato il primo incontro del percorso di formazione socio-politica, che l'Associazione Bachelet ha programmato per quest'anno, in occasione della Assemblea elettiva che ha celebrato venerdì 21 ottobre presso il Liceo Classico “Vitruvio Pollione” di Formia.

È evidente quanto sia impellente la nostra formazione, soprattutto in questo periodo in cui l'urgenza di non starsene alla finestra a guardare si fa sempre più pressante e nel quale d'altra parte i cattolici vengono chiamati a dare un contributo più determinante alla ricostruzione morale, prima che politica del nostro Paese. I principi di riflessione, i criteri di giudizio e le direttive di azione da cui partire il cristiano sa di poterli trovare nella Dottrina Sociale, attraverso cui la Chiesa, nel corso della sua storia, non ha mai rinunciato a dire la sua sulle questioni riguardanti la vita sociale.

La riflessione durante l'incontro si è quindi incentrata sui principi a cui si ispira il magistero ecclesiale, quali l'umanesimo integrale, il servizio al bene comune, la destinazione universale dei beni, l'autonomia delle realtà temporali, i principi di solidarietà e sussidiarietà, per ribadire il principio fondamentale che la costruzione di una società autenticamente umana passa attraverso il servizio a tutto l'uomo e a tutti gli uomini.

L'Assemblea elettiva ha poi indicato i due membri del Consiglio Direttivo eletti dall'Associazione, nelle persone della prof.ssa Rita Alicandro e della prof.ssa Maria Palma Colaguori, ed i Collegi dei Probiviri e dei Revisori dei Conti.

In data 27 novembre poi il Consiglio Direttivo, nella sua prima riunione, ha eletto il Presidente e le altre funzioni direttive, affidando la Presidenza per la seconda volta

alla prof.ssa Paolina Valeriano di Formia, la Vice-Presidenza all'avv. Alfredo Carroccia di Lenola, l'incarico di Segretario alla prof.ssa Rita Alicandro di Scauri e quello di Amministratore alla prof.ssa Maria Palma Colaguori di Itri.

L'Associazione dunque è pronta per riprendere il Cammino per i prossimi appuntamenti, la Festa diocesana dei Giovani a gennaio, sul tema della cittadinanza attiva,

ed il Convegno Bachelet, il 25 febbraio, sulla presenza dei cattolici in politica oggi, al servizio dell'ACI e della Chiesa diocesana, ma anche di tutta la società civile che costituisce il punto di riferimento di questa nostra Chiesa.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione  
“Vittorio Bachelet”



## Progettazione delle Settimane Sociali

In vista della Settimana Sociale, prevista dal 13 al 19 febbraio 2012, i consigli parrocchiali sono invitati ad individuare possibili tematiche da affrontare in questo appuntamento, facendole pervenire alla segreteria diocesana. Lunedì 16 gennaio alle ore 19.00 si riuniranno i coordinamenti zionali dei presidenti per avviarne l'organizzazione (successivamente verranno indicati i luoghi).



Congratulazioni vivissime a  
**Simona Gionta,**

Consigliere Diocesano ACR,  
per il conseguimento della  
Laurea triennale in lettere moderne.

Auguri agli Sposi

Annamaria Caporiccio e  
Gino Lamante

Alessandra Antogiovanni e  
Raffaele Peppe

*Annamaria, segretaria parrocchiale, e  
Alessandra, responsabile giovani, della  
Parrocchia  
di Santa Maria degli Angeli e S. Magno  
di Fondi*

# C'eravamo anche noi...

## Nessuno è Fuori Sede a Roma

Progetto Tobia: una proposta per i fuori sede



Numerosi sono gli studenti che partono dalle proprie città per andare a studiare nelle metropoli. Molti di essi decidono di essere studenti "pendolari"; tanti altri decidono proprio di stabilirsi nelle città: i così detti "Fuori Sede".

A loro era rivolto, come si evince dal titolo, l'incontro tenutosi lo scorso 18 Ottobre a Roma, presso la Parrocchia Sacro Cuori di Gesù, a due passi dalla Stazione Termini.

La presidenza diocesana di Azione Cattolica di Roma, in collaborazione con la FUCI (Federazione Universitari Cattolici Italiani) e con il Servizio di Pastorale Universitaria, prendendo spunto dal Progetto Tobia, ideato dalla Presidenza Nazionale di AC, ha proposto ai numerosi studenti fuorisede, questo momento di incontro, fraternità e formazione. Dopo una breve introduzione dei vice presidenti del Settore Giovani di Roma, hanno preso la parola i due ospiti di eccezione, due

presidenti di AC: quello nazionale, Franco Miano e quello diocesano, Benedetto Coccia. Intervistati da Chiara Finocchietti (già Vice Presidente Giovani Nazionale), i due ospiti, oltre alle loro parole di accoglienza, ci hanno portato la loro esperienza di vita universitaria, sia da studenti che da professori. **"Cercate sempre di far conciliare l'impegno nell'associazione con l'impegno universitario"**, questo il pensiero comune di entrambi. **"L'Azione Cattolica è un'associazione che ci prepara e ci mantiene allenati a costruire dei legami e delle relazioni autentiche"**. Per uno studente universitario, soprattutto per un fuori sede, a lungo lontano da casa, dalla famiglia, dagli amici e dalle parrocchie, è importante costruire legami e relazioni autentiche. Di pari importanza è **"trovare una casa che ci ospiti e una persona che sia un angelo che ci accompagni in questo scorcio di vita"**, come ci ha detto Mons. Leuzzi, responsabile del Servizio di Pastorale Universitaria della diocesi di Roma, il quale ha concluso il suo intervento dicendo che **"la Chiesa dovrebbe essere la casa che ci ospita e l'associazionismo, tra il quale spicca il lavoro dell'AC e i laici dell'AC stessa, sono i nostri angeli"**.

Molteplici sono le proposte avanzate a tutti gli studenti presenti in Sala: contatti con i responsabili diocesani e parrocchiali della diocesi di Roma e quindi prosieguo del cammino di AC, contatti con le sedi FUCI presenti sul territorio capitolino e quindi avvicinamento all'impegno attivo all'interno dell'università. Ascoltando e visionando queste proposte, mi viene da dire: **"come facciamo a sentirci fuori sede a Roma?"**

L'Equipe Giovani

## Custodire, rivelare e comunicare l'amore

Seminario di studio Area famiglia e vita - ACR

Il 18 ed il 19 novembre 2011, a Roma, nella splendida e suggestiva sede dell'Azione Cattolica Italiana, la Domus Mariae, alcune delle coppie rappresentative delle diocesi e delle regioni italiane si sono incontrate per riflettere e confrontarsi sul tema delle giovani famiglie (il progetto Nazaret) e per avviare il cammino di preparazione a "Milano 2012", VII incontro mondiale delle famiglie, che si svolgerà dal 30 maggio al 3 giugno 2012.

Daniela e Maurizio Bellomaria, con Rita e Stefano Sereni, rispettivamente coppia cooptata nazionale uscente e coppia subentrante, ci hanno accolto nel caldo abbraccio di una grande ed affettuosa famiglia, consapevole delle difficoltà educative del nostro tempo e tuttavia fiduciosa nella testimonianza della "vita buona del Vangelo" che i giovani genitori possono incarnare e trasmettere ai propri figli.

L'incontro era così intitolato: "custodire, rivelare e comunicare l'amore".

La sera di venerdì 18 ci siamo conosciuti e

confrontati in un originale incontro "a lume di candela". Atmosfera da pub, musica di sottofondo, una tisana o un tè caldo, qualche dolcetto a chiarire un primo punto: qui e ora, tra le priorità che ci interessa discutere, la linea e la forma fisica non occupano i primi posti.

Abbiamo parlato, come tra vecchi amici, cercando di dire la nostra su alcune questioni proposte dagli organizzatori. Il clima del tutto informale ha contribuito a "sciogliere le lingue" e ci ha trasmesso un desiderio ed una consapevolezza nuova, quella di poter trasformare una semplice serata tra amici in un momento di dialogo profondo ed autentico, su temi che ci interrogano, ci provocano e ci aiutano a conoscerci per ciò che realmente siamo e desideriamo.

Sabato 19 siamo entrati nel vivo dei lavori: verifica del "Progetto Nazaret" e verso "Milano 2012".

Il "Progetto Nazaret" è nato per investire nella formazione delle giovani generazioni, con una particolare attenzione ai fidanzati,

nei loro possibili percorsi di educazione all'amore e all'affettività, e alle giovani famiglie, soprattutto nei primi delicati anni di vita matrimoniale. La finalità del progetto è quella di offrire alle famiglie aiuti, proposte e sostegni utili al confronto ideale con la famiglia di Nazaret, così da renderle sempre più consapevoli del matrimonio come sacramento, promuovendo l'accoglienza e la cura della vita, responsabilizzando gli adulti all'educazione alla fede dei ragazzi.

Il cammino di preparazione a "Milano 2012", VII incontro mondiale delle famiglie, sarà scandito dal "Quaderno delle settimane 2011-2012".

Le settimane identificano alcune tappe che mettono a tema un particolare aspetto della vita associativa, per stimolare l'apertura alla parrocchia e al territorio. Per esempio, la "settimana sociale", dal 13 al 19 febbraio 2012, sarà occasione per approfondire il tema del lavoro e per essere solidali con chi un lavoro non ce l'ha.

Nel pomeriggio di sabato, si sono uniti a noi





i responsabili ACR delle diocesi italiane, a dare forma e sostanza ad uno stile unitario che vuole contraddistinguere la passione educativa dell'Azione Cattolica.

Insieme, rappresentanti delle famiglie e dell'ACR, hanno partecipato ad una seconda parte dell'incontro nazionale, intitolata "Sotto lo stesso tetto".

Dopo il saluto del Presidente nazionale Franco Miano ed il commovente, quanto inaspettato, intervento dell'assistente nazionale Mons. Sigalini, ancora convalescente dopo il grave incidente subito, ci siamo sentiti coinvolti dall'attualità e dalla problematicità dei temi affrontati, da alcuni illustri relatori, in una tavola rotonda sul rapporto tra genitori e figli e, più in generale, tra le diverse generazioni, in una società cosiddetta "liquida", caratterizzata cioè dalla mancanza di punti fermi, dalla precarietà dei rapporti (lavoro compreso) e dalle amicizie "virtuali", oltre che da un eccesso di individualismo.

I genitori vivono oggi la particolare difficoltà di competere, nel processo educativo dei propri figli, con una molteplicità di "fonti educative", i cui linguaggi ed i cui tempi sono spesso un passo oltre (a volte, più di un passo), determinando nei genitori stessi un frequente senso di insicurezza e di inadeguatezza.

In questa crescente difficoltà educativa, siamo chiamati, con l'aiuto dell'Azione Cattolica, a riscoprire il valore primario della famiglia, punto fermo ed insostituibile per la guida e la formazione delle nuove generazioni, luogo privilegiato di testimonianza di valori positivi ed autentici, porto sicuro e faro che aiuta nelle scelte importanti della vita, quelle che il più delle volte prescindono dalle nuove tecnologie e dai nuovi mezzi di comunicazione, perché chi ama di più vede sempre prima e vede più lontano.

Domenica 20, giornata conclusiva, attraverso il sistema dei laboratori, abbiamo approfondito alcuni aspetti dei rapporti tra famiglia e ragazzi. Ogni laboratorio, dopo

attento confronto, ha scritto un proprio messaggio, in forma di SMS, con le caratteristiche di un invito agli altri a condividere quanto discusso.

Vi salutiamo con il messaggio coniato dal nostro gruppo, che ha affrontato il tema della comunicazione: "Ciao, alziamoci per

dire che è bello riscoprire il valore della comunicazione. Insieme: ragazzi, famiglie, educatori. Incontriamoci al più presto in AC".

Marcello e Costanza Nocco

## Sotto lo stesso tetto

### Il coraggio delle relazioni educative

*"Il processo educativo per eccellenza è quello che si svolge in famiglia ... Primi testimoni e annunciatori della fede, i genitori, non sono però gli unici, né sono da soli in questo compito che, per quanto affascinante, non è però facile. La parrocchia si affianca a loro, ma anche l'AC, con il cammino formativo che si sviluppa entro la vita associativa e che sempre più tende a coinvolgere anche i genitori."*

*Queste sono le parole con cui il Progetto Formativo, "Perché sia formato Cristo in voi", ci fa riflettere su come, non solo i genitori, ma anche noi educatori dobbiamo prenderci cura dei più piccoli, accompagnarli nel loro cammino di vita per aiutarli a puntare sempre più in alto e comprendere che la famiglia è il centro del percorso di crescita della singola persona.*

*Tali spunti sono stati il centro di questo seminario di studio, organizzato in collaborazione con l'Area Famiglia e Vita, a cui sono intervenuti Franco Miano, nostro presidente nazionale AC, Anna Oliverio Ferraris, docente di Psicologia dello Sviluppo all'università di Roma "La Sapienza", Riccardo Grassi, ricercatore dell'Istituto Iard di Milano, Domenico Simeone, presidente della Confederazione italiana dei consumi di ispirazione cristiana, e Guido Chiesa, regista e autore del film "Io sono con te".*

*L'AC sperimenta il ruolo decisivo della famiglia da custodire per poterne esprimere tutta la ricchezza dentro una società in continuo mutamento. Purtroppo ora viviamo in una "società liquida" dove tutto è meno stabile e poco è pianificabile. Però oggi educare è possibile perché il nostro servizio, generoso e gratuito, pone al centro le relazioni autentiche. Solo creando queste relazioni sperimentiamo la bellezza dell'educazione: "Dove il compito educativo viene portato avanti con il sostegno di una vera passione, è possibile sperimentare la bellezza di educare". Non siamo soli, ma in collaborazione con la famiglia, condividiamo le difficoltà del tempo in cui viviamo, in un'esperienza concreta ricca di responsabilità, gratitudine e fiducia reciproca.*

*L'AC si impegna a cercare legami continui con la famiglia, a cui riconosce il primato assoluto perché è qui che avviene la prima e più importante educazione; è soprattutto luogo di relazioni autentiche fondate sull'amore, di crescita umana e cristiana e luogo in cui ogni componente può vivere l'incontro vero con il Signore. Anna Teresa Borrelli, Responsabile nazionale ACR, dice infatti che: "Oggi è il tempo buono e propizio in cui testimoniare la fedeltà del servizio ai piccoli, che si concretizza nel dono del tempo, delle proprie forze, delle proprie competenze, di tutto quello che si è per il bene dell'altro".*

Simona Antonetti

# “ECCO ORA IL TEMPO FAVOREVOLE” (2 Cor 6,2)

## I Consiglieri Diocesani in cammino con le Associazioni Parrocchiali Per essere, insieme, Santi nel quotidiano!

I Consiglieri in visita alle Associazioni Parrocchiali saranno come fratelli maggiori che, con spirito di servizio, si metteranno accanto ai consigli parrocchiali da accompagnare volendo vivere, insieme e al meglio, la chiamata ad essere responsabili di un “pezzo di storia associativa” e a testimoniare la bellezza. Sosterranno il Consiglio Parrocchiale nella programmazione e nella puntuale gestione della vita associativa. Crediamo che valga la pena valorizzare al massimo questa occasione di condivisione e di arricchimento reciproco tra Centro diocesano e Associazioni Parrocchiali.

Un altro strumento importante per favorire la conoscenza e i contatti tra i presidenti parrocchiali di una stessa zona, sarà il Coordinamento zonale dei Presidenti. Il Coordinamento ha il compito di favorire le condizioni affinché le realtà più ricche si facciano prossime a quelle che stanno appena iniziando o che presentano qualche difficoltà; suggerire ai presidenti modalità per progettare, con i rispettivi consigli, alcuni momenti condivisi con le altre associazioni parrocchiali di AC (appuntamenti associativi, di apertura al territorio o altro); raccogliere sensibilità, pareri, istanze e suggerimenti da riportare nel Consiglio Diocesano.

### Consiglieri Referenti del Coordinamento Zonale:

**Pietro De Vico** per la Forania di Gaeta; **Iolanda Coscia** per la Forania di Formia;  
**Franco Lombardi** per la Forania di Minturno; **Raffaella Leone** per la Forania di Fondi.

### Consiglieri in visita alle Parrocchie:

Forania	Parrocchia	Città	Consiglieri
GAETA	S. CARLO	GAETA	Pietro De Vico
	SS. COSMA E D.	GAETA	Pietro De Vico
	S. GIACOMO	GAETA	Anna Corrado e Francesco Carroccia
	S. PAOLO APOSTOLO	GAETA	Angelo Valente e Gemy Sepe
	CATTEDRALE	GAETA	Rita Alicandro
	S. NILOGAETA	GAETA	Angelo Valente e Salvatore Fega
FORMIA	CUORE IMM. DI MARIA	FORMIA	Federica Scipione e Salvatore Fega
	S. ERASMO	FORMIA	Francesco Carroccia
	S. GIUSEPPE LAV.	FORMIA	Marina Riccardi e Vincenzo Lorusso
	SS. LORENZO E GIOVANNI B.	FORMIA	Emilia Alicandro e Vincenzo Lorusso
	S. TERESA e M. DEL CARMINE	FORMIA	Giorgio di Perna e Iginio Amicucci
	RESURREZIONE N.S.G.C.	FORMIA	Franco Lombardi
	S. LUCA EVANGELISTA	MARANOLA	Emilia Alicandro
	CUORE EUCAR. DI GESU'	PENITRO	Iolanda Coscia
FONDI	S. GIOVANNI BATTISTA	SPIGNO S.	Angelo Valente e Simona Gionta
	S. MARIA	FONDI	Pietro De Vico
	S. PAOLO APOSTOLO	FONDI	Gemy Sepe e Iginio Amicucci
	S. PIETRO	FONDI	Marina Riccardi
	S. MARIA MAGGIORE	ITRI	Marina Riccardi
	S. MICHELE ARCANGELO	ITRI	Mariarosaria Colozzo
	S. MARIA MAGGIORE	LENOLA	Giorgio di Perna e Raffaella Leone
	S. GIOVANNI BATTISTA	MONTE S. BIAGIO	Mariarosaria Colozzo e Simona Antonetti
	S. GIUSEPPE LAV.	MONTE S. BIAGIO	Francesco Carroccia
	REGALITA' DI MARIA E S. PIO X	SALTO DI FONDI	Salvatore Fega, Giorgio di Perna e Alfredo Carroccia
	S. MARIA DEGLI ANGELI	S. MAGNO FONDI	Simona Gionta
	S. MARIA ASSUNTA IN CIELO	SPERLONGA	Raffaella Leone e Simona Antonetti
MINTURNO	S. MICHELE ARCANGELO	CAMPODIMELE	Vincenzo Lorusso
	S. GIOVANNI BATTISTA	CASTELFORTE	Franco Lombardi
	S. MARGHERITA	CORENO A.	Emilia Alicandro e Federica Scipione
	S. BIAGIO VESCOVO E M.	M. DI MINTURNO	Anna Corrado
	S. PIETRO	MINTURNO	Federica Scipione e Pietro De Vico
	S. ALBINA	SCAURI	Anna Corrado
	MARIA SS. IMMACOLATA	SCAURI	Iolanda Coscia

# BIG ACR, BIG FESTA!

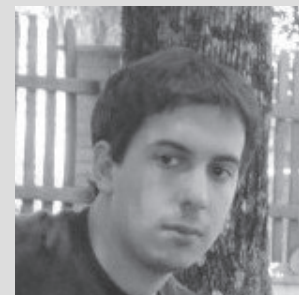


Il 30 ottobre scorso a Spigno Saturnia l'Azione Cattolica dei ragazzi diocesana ha animato una festa davvero big! Più di 500 ragazzi e circa 120 educatori hanno colorato di blu e sorrisi piazza Dante Alighieri. Big per i numeri ma soprattutto per il grande cuore e la grande allegria che tutti i partecipanti hanno dimostrato. Una giornata ricca di emozioni e un appuntamento ormai consueto e atteso nel calendario annuale che da il via e l'augurio di un buon cammino a tutti gli acrini con un big ciao. "Punta in alto!" è lo slogan che è stato cantato a ripetizione durante la festa e che ci farà compagnia per tutto l'anno associativo. Una grande montagna da scalare tra difficoltà, soste, rifugi e compagni tutti insieme nei propri gruppi parrocchiali. La giornata ha avuto inizio alle 9 con la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro assistente diocesano e "padrone di casa" Don Giuseppe di Mario che ha invitato tutti, grandi e piccoli, a tirare giù la maschera per una vetta che consista, prima di tutto, di autenticità nel rapporto con gli altri e con Gesù. Una mattina di giochi e attività a tema preparati grazie alla preziosa collaborazione degli educatori ACR della forania di Minturno e della parrocchia Buon Pastore di Penitro. Un lungo percorso per diventare perfetti alpini pronti a mantenere saldo il proprio obiettivo senza lasciarsi trascinare

per il cappello da nessuno, a tenere l'equilibrio appoggiandosi saldamente ad un bastone, a tralasciare il superfluo per portare nella bisaccia solo l'essenziale sempre seguendo il percorso tracciato da Dio sulla mappa del proprio cuore. Nel pomeriggio ogni fascia di età ha vissuto in modo diverso l'essere scalatore: i 6/8 dando sfogo alla propria creatività, i 9/11 sperimentandosi con i gruppi dell'AGESCI, che ringraziamo per il grande e prezioso contributo all'intera giornata di festa e i 12/14 provando in prima persona un orienteering sulla vetta di Spigno Vecchio. Una big festa animata da una band espressione di tutta la

diocesi e un concorso per l'oggetto della scenografia più bello che ha visto sul podio tre gruppi parrocchiali premiati con i magnifici gadgets del banco AVE diocesano. I nostri sentiti ringraziamenti vanno a chi ha partecipato in maniera attiva, gioiosa e spontanea alla festa, a chi ha contribuito alla preparazione, alle parrocchie e al paese di Spigno che ci ha ospitato, alle istituzioni che hanno reso la giornata possibile e ora non ci resta che puntare sempre più in alto con una big guida dall'alto. Buona scalata!

L'equipe diocesana ACR



Rivolgiamo un affettuoso saluto di benvenuto, unito all'augurio di "buon lavoro in casa ACI!" a Graziella Parente (Parrocchia S. Margherita, Coreno Ausonio) e Andrea Di Ciaccio (Parrocchia S. Carlo Borromeo, Gaeta), che entrano a far parte dell'équipe ACR.

# STAND UP

Questo il titolo della Festissima 2011 che si è svolta lo scorso 8 Ottobre a Sperlonga e che ha visto i giovanissimi della nostra diocesi partecipare numerosi all'appuntamento che segna l'inizio del cammino annuale.

Due bellissimi verbi "Stand up... Walk on!", che in italiano significano "Alzati, cammina!", hanno spinto i ragazzi a rendersi sempre più protagonisti della loro vita. Per alzarsi ci vuole coraggio, per percorrere la strada ci vuole forza e determinazione.

Momento significativo della festa è stato quando ognuno è stato chiamato ad indossare i panni del proprio futuro, ed ecco che la stanza si è riempita di sogni... possibili! E la cosa più bella era vedere i loro occhi pieni di Lui, si aveva la certezza che i ragazzi erano e sono pronti a realizzare i pro-



pri progetti avendo Dio accanto e nei cuori. Così a mesi di distanza da questa bellissima esperienza di vita vera, non possiamo che

rinnovare a tutti i giovanissimi della diocesi l'invito ad ALZARSI E CAMMINARE!



## Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali Arcidiocesi di Gaeta

Nella ricorrenza del **cinquantesimo anniversario dall'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II**, la CDAL promuove un percorso per approfondire i tratti fondamentali della figura di laico che emerge da una lettura trasversale dei documenti conciliari e, in particolare, la sua funzione profetica, regale e sacerdotale che scaturisce dalla dignità battesimale e che lo abilita ad un impegno responsabile per la costruzione di una società a dimensione più umana.

La Presidenza Diocesana di Azione Cattolica, volendo condividere con gli amici delle altre aggregazioni una seria e approfondita riflessione sul ruolo e sulla responsabilità dei laici nella Chiesa e nel mondo, anche in vista dell'ultima fase del Sinodo Diocesano, ha caldeggiato e curato la realizzazione di questa iniziativa, che si concluderà il **10 marzo 2012** con un convegno aperto a tutti e che vedrà come relatrice la **Prof.ssa Pina De Simone, Presidente di AC della Diocesi di Nola**. I tre incontri che precedono il convegno sono rivolti essenzialmente all'Assemblea della CDAL, ma aperti a tutti coloro che desiderano partecipare.

### L'itinerario

tre incontri diretti all'assemblea CDAL (ma aperto anche ad altri membri delle aggregazioni),

- il **13 dicembre 2011: Ufficio profetico (Rel. Prof.ssa Paolina Valeriano);**
- il **20 gennaio 2012: Ufficio regale (Rel. Prof. Alessio Valente);**
- il **10 febbraio 2012: Ufficio sacerdotale (Rel. Prof. Luca Fabietti);**
- ogni laboratorio si terrà dalle ore 19.00 alle 20.45 presso i locali della parrocchia di San Paolo a Gaeta

- **convegno finale**, aperto a tutti, il **10 marzo 2012** al **Palazzetto dello Sport** a Itri alle ore 16.30, sulla  
**"La responsabilità per il bene comune"**

Relatrici:

**Prof.ssa Pina De Simone**, docente di Etica filosofica presso la Pontificia Facoltà Teologica Italia Meridionale di Napoli e Presidente Diocesano dell'Azione Cattolica di Nola;

**Prof.ssa Caterina Mulaturo**, docente di Dottrina Sociale della Chiesa presso l'Università di Loppiano e membro del Centro Mondiale per il Dialogo con la Cultura del Mov. dei Focolari.